

Dai parcheggi ai rifiuti smaltiti questa è terra di green economy

IL CASO VIRTUOSO DELL'ENERGIA EOLICA PRODOTTA DAL COMUNE DI TOCCA DA CASAURIA OCCUPÒ LA PRIMA PAGINA DEL NEW YORK TIMES NEL 2010. INIZIÒ ALLORA UN PERCORSO CHE HA PORTATO L'ABRUZZO AI PIEDI DEL PODIO NAZIONALE QUANTO A RISPETTO AMBIENTALE. TANTE ECCELLENZE

Valerio Gualerzi

Roma

Il 29 settembre del 2010 il New York Times ha dedicato metà della sua prima pagina all'Abruzzo. Non accadeva probabilmente dal 1943, quando un commando nazista liberò Benito Mussolini dall'albergo di Campo Imperatore in cui era tenuto recluso. Questa volta la notizia era però decisamente meno drammatica e a dettare la conquista di una vetrina così prestigiosa era il caso virtuoso dell'energia eolica prodotta dal comune di Tocca da Casauria, nel pescarese. Un esempio di sviluppo positivo delle fonti rinnovabili che secondo il più importante quotidiano americano meritava di essere segnalato ai lettori di tutto il mondo. È risaputo però che una rondine purtroppo non fa primavera e l'aver ottenuto una tale ribalta non toglie che il percorso dell'Abruzzo verso la sostenibilità ambientale è stato lungo e faticoso. Pieno di incidenti di percorso anche, ma, a quanto pare, ora finalmente solido.

L'ultimo indice della Green Economy stilato da Fondazione Impresa sulla base dei dati del 2014 colloca infatti la regione al quarto posto assoluto in Italia, dietro a Trentino Alto Adige, Marche e Valle d'Aosta. Un risultato, che porta l'Abruzzo ad un passo dal podio, da giudicare ottimo per diversi motivi. Innanzitutto perché appena un anno prima la regione era infatti poco più che a metà classifica, ferma all'ottavo posto. In secondo luogo perché non fa affidamento su nessun primato, ma su posizioni positive in 13 casi su 21. Tra le performance migliori la regione registra il secondo posto relativo all'indicatore

di dotazione di parcheggi (33,1 stalli ogni 1.000 auto vs 18,7 del caso Italia) e tre quarti posti (carbon intensity, alloggi agrituristici e quota di rifiuti smaltiti in discarica).

L'Abruzzo non ottiene poi nessuna maglia nera, tant'è che la posizione peggiore tra i 21 indicatori dell'indice di Green Economy è il sedicesimo posto raccolto alla voce allevamenti biologici. Il riconoscimento di Fondazione Impresa va considerato infine particolarmente importante perché conferma un trend di crescita, visto che andando indietro di un altro anno ancora per trovare l'Abruzzo bisognava scorrere la graduatoria verso il basso giù giù fino alla tredicesima posizione.

A certificare i successi della regione in materia ambientale sono poi anche altre ricerche e statistiche. Il Forum abruzzese dei movimenti per l'acqua nel 2014 ha elaborato ad esempio i dati forniti da Terna sui consumi energetici, stabilendo che in Abruzzo il 60% dell'elettricità consumata è prodotta da fonti pulite, una percentuale decisamente più alta della media nazionale, che è inferiore al 50%. Il contributo maggiore, ricostruiva l'associazione, arriva dall'idroelettrico, ma a registrare un boom è stato il fotovoltaico "che in 5 anni tra il 2009 e il 2013 è passato da 13,5 gigawattora a 809,4".

Tendenza confermata da "Comuni rinnovabili", il dossier prodotto ogni anno da Legambiente. Nell'ultima edizione del 2015 (riferita al 2014), lo studio segnala una serie di buone pratiche sperimentate in regione, come due impianti geotermici a bassa entalpia realizzati in due istituti scolastici di Teramo o il risultato ottenuto a Penne, dove il mix di fonti verdi è in grado di soddisfare il 90% del fabbisogno termico e il 35% elettrico del Centro di educazione all'ambiente della Riserva Naturale Regionale "Lago di Penne".

Scegliere strade di sviluppo alternative a quelle della sostenibilità per una regione come l'Abruzzo, che con ben il 33% del suo territorio sottoposto a protezione ambientale vanta un record europeo del resto sareb-

be stato insensato. Nell'immaginario non solo degli italiani, ma anche di un numero sempre maggiore di europei, Abruzzo è ormai sinonimo di verde e di autenticità. O — per dirla all'inglese — di *wilderness*. Non a caso alla fine dello scorso anno ad aggiudicarsi il premio dell'Unione Europea per le eccellenze del turismo sostenibile è stata proprio una piccola località abruzzese, Guardiagrele, vincitrice del prestigioso riconoscimento **Città Eden** (European Destination of Excellence).

Se la strada percorsa era quindi in qualche modo tracciata, fondamentali per i progressi ottenuti sin qui è stato senz'altro il contributo degli obiettivi fissati dagli aiuti europei ricevuti attraverso lo strumento dei Fondi di sviluppo regionale 2007-2013 che il Programma 2014-2020 rende ora ancora più ambiziosi visto che ben tre degli otto assi prioritari previsti sono strettamente collegati allo sviluppo della green economy. L'Asse 4 incentiva l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale. L'Asse 5 promuove la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali attraverso conservazione, protezione, promozione e sviluppo di tale patrimonio naturale. L'Asse 7 si occupa infine di sviluppo urbano sostenibile con interventi nel campo della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e l'integrazione delle fonti rinnovabili.

Nuove risorse e nuovi obiettivi che dovranno servire anche ad impedire il ripetersi degli incidenti di percorso e dei passi falsi che pure in passato ci sono stati. Come il clamoroso scandalo della discarica di Bussi, la più grande cloaca di veleni tossici d'Europa al centro di un lungo procedimento giudiziario conclusosi per il momento con l'assoluzione di tutti gli imputati. Oppure come il rischio, scongiurato in extremis dalla rinuncia di Palazzo Chigi, di vedere il proprio mare minacciato dalle trivelle del progetto Ombrina.

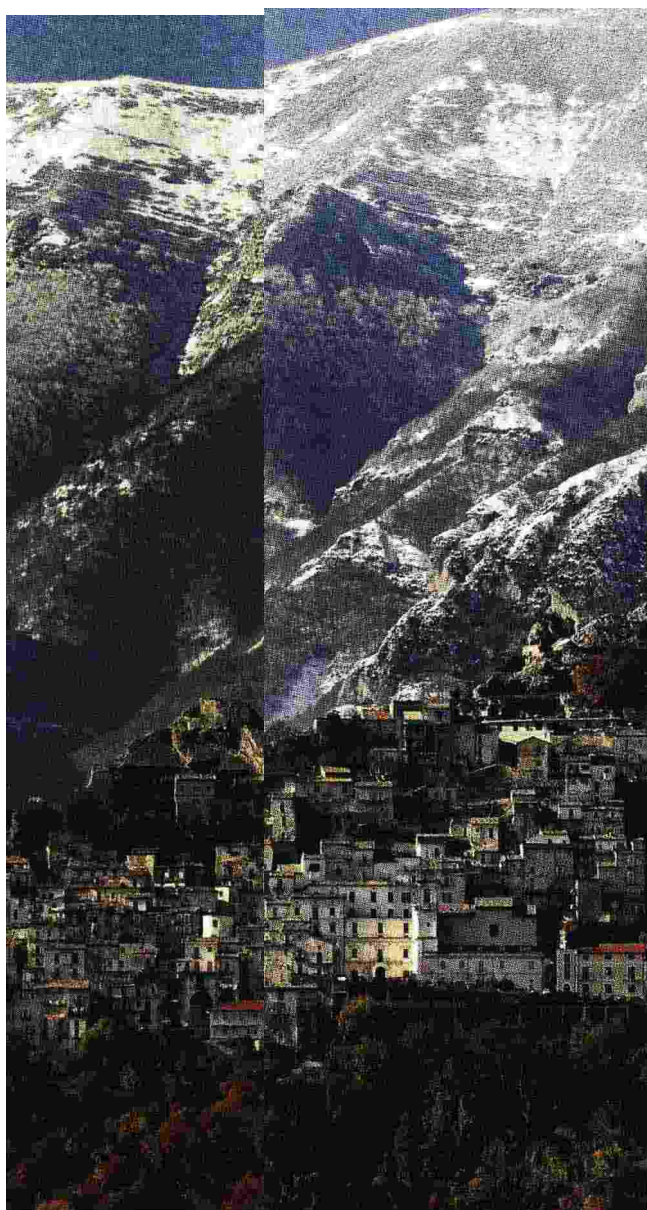
Foto: RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE ABRUZZO, I FONDI DI POR FESR 2014-2020

Piano finanziario in milioni di euro



Tra le performance migliori l'Abruzzo è al secondo posto relativamente all'indicatore di dotazione di **parcheggi** (33,1 stalli ogni 1.000 auto vs 18,7 del caso Italia)



Con ben il 33% del suo territorio sottoposto a protezione ambientale, l'Abruzzo vanta in questo ambito un **record europeo**. Un primato difficile da difendere

